



---

Corso di formazione

# **La dermatite nodulare contagiosa (Lumpy Skin Disease): conoscere per prevenire, essere pronti ad intervenire**

IV Edizione: Roma, Ministero della Salute, Aula Turina  
18-19 Settembre 2018

---

## Presentazione del corso

La dermatite nodulare contagiosa, più nota con il nome inglese “Lumpy skin disease” (LSD) è una malattia virale dei bovini sostenuta da un Capripoxvirus (LSDV) appartenente alla famiglia Poxviridae geneticamente ed antigenicamente correlato al Poxvirus ovino e al Poxvirus caprino.

È caratterizzata da febbre, comparsa di noduli cutanei multipli, non fluttuanti e circoscritti, placche necrotiche localizzate nelle mucose delle vie respiratorie e nella cavità orale con risentimento linfonodale.

La malattia, sebbene non provochi elevata mortalità, può causare ingenti danni economici per la grave debilitazione che determina negli animali colpiti associata a calo temporaneo o permanente della produzione latte, infertilità nei tori e vacche, aborti e danni permanenti alle pelli.

La malattia, endemica in gran parte dell’Africa subsahariana, è stata segnalata per la prima volta al di fuori del continente africano nel 1989, in Israele, e da allora la sua presenza è stata costantemente descritta in Medio Oriente fino alla notifica di focolai in Grecia nell’agosto del 2015 e alla successiva diffusione in Bulgaria, Macedonia, Serbia, Kosovo, Albania, Montenegro, Georgia e Russia nel corso del 2016 e del 2017.

Sottoposta ad obbligo di denuncia, la Lumpy Skin Disease è considerata una malattia transfrontaliera con importanti limitazioni al commercio internazionale degli animali vivi e dei prodotti da essi derivati, che può essere controllata soltanto attraverso strategie e interventi coordinati espressione di un programma di cooperazione internazionale condiviso ed efficace tra le autorità competenti.

In Europa le misure di controllo per prevenire la diffusione della LSD contenute nella Direttiva 92/119/EEC sono diventate obsolete e richiedono un adeguamento alla nuova situazione. La Commissione Europea ha adottato una serie di Decisioni *ad hoc* per la Grecia e la Bulgaria, e nel luglio 2016 ha richiesto all’Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) un parere sulla vaccinazione dei bovini da cui si evince che la vaccinazione è lo strumento più efficace per controllare la diffusione della malattia, soprattutto se applicata preventivamente nelle aree a maggior rischio d’introduzione dell’infezione.

Nel luglio 2016, l’OIE e la FAO – sotto gli auspici del GF-TADs, il programma globale per il controllo delle malattie transfrontaliere degli animali – con la partecipazione della Commissione Europea, hanno costituito un gruppo di esperti che ha l’obiettivo di costruire un sistema di cooperazione, armonizzazione delle misure di controllo e collaborazione tra i servizi veterinari dei paesi dell’Europa sud-orientale.

Nel nostro paese, la Direzione Generale per la Sanità Animale del Ministero della Salute, in collaborazione con il centro di riferimento per lo studio delle malattie esotiche (CESME) e con il centro di riferimento per l’epidemiologia veterinaria e l’analisi del rischio (COVEPI) dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell’Abruzzo e del Molise, ha valutato gli scenari attuali relativi alla diffusione della malattia e, sulla base dell’analisi del rischio, ha adottato una serie di misure finalizzate alla prevenzione e alla riduzione del rischio di introduzione in Italia del virus.

Alla luce di tali complessi scenari, in continua evoluzione, il Ministero della Salute ha necessità di assicurare che i servizi veterinari ufficiali a livello centrale, regionale, e locale, dispongano di una sintesi delle conoscenze attualmente disponibili sulla LSD e acquisiscano gli strumenti necessari a svolgere una efficace azione di sorveglianza sul territorio e a gestire una eventuale situazione di emergenza epidemica.

Il corso di formazione si propone di soddisfare tale esigenza, attraverso un percorso teorico-pratico che consenta l’acquisizione di conoscenze e competenze adeguate a proteggere il patrimonio zootecnico del paese.

---

## Obiettivi didattici

Alla fine del corso, i partecipanti saranno in grado di:

- Riconoscere i segni clinici e le lesioni anatomico-patologiche della LSD ed utilizzare un appropriato protocollo diagnostico per una corretta diagnosi della malattia;
- Applicare le conoscenze acquisite sul ruolo dei vettori e sulle modalità di trasmissione e diffusione della malattia alla pianificazione delle indagini epidemiologiche in caso di sospetto focolaio;
- Identificare i fattori di rischio di introduzione della malattia in Italia e applicare un sistema di sorveglianza dell'infezione;
- Rispondere all'eventuale insorgenza di un focolaio attraverso l'applicazione di piani di emergenza, adottando le necessarie misure di biosicurezza;
- Comprendere l'efficacia delle strategie vaccinali.

## Contenuti

### Prima giornata

Ora	Argomento	Docente
8.30	Registrazione partecipanti	Segreteria Organizzativa
9.00	Indirizzo di benvenuto	<i>Ministero della Salute</i>
09.15	Lumpy Skin Disease. Descrizione e diagnosi della malattia: dal sospetto clinico alla conferma di laboratorio	A. Capobianco/G. Cosseddu <i>IZSAM</i>
10.30	Il ruolo dei vettori e le modalità di trasmissione e diffusione della malattia	M. Goffredo/M. Quaglia <i>IZSAM</i>
11.15	<i>Pausa caffè</i>	-
11.30	Il quadro normativo di riferimento europeo e nazionale	<i>Ministero della Salute</i>
12.15	Epidemiologia della LSD	P. Calistri <i>IZSAM</i>
13.00	<i>Pausa pranzo</i>	-
14.00	Indagini epidemiologiche in caso di sospetto focolaio	G. Di Donato <i>IZSAM</i>
14.45	Esercizio di simulazione: la gestione del sospetto focolaio	Tutti i docenti coinvolti
16.15	<i>Pausa caffè</i>	
16.30	Presentazione dei risultati dell'esercitazione	Un rappresentante per gruppo
17.00	Discussione	Tutti i docenti coinvolti
17.30	Fine attività	-

---



---

## Seconda giornata

Ora	Argomento	Docente
9.00	Strategie vaccinali per la prevenzione della malattia	F. Monaco IZSAM
10.30	<i>Pausa caffè</i>	-
11.00	L'utilizzo del sistema informativo SIMAN	A. Cerella IZSAM
12.30	Discussione	Tutti i docenti coinvolti
13.00	<i>Pausa pranzo</i>	-
14.00	Esercizio di simulazione: la gestione della conferma del focolaio	Tutti i docenti coinvolti
15.30	<i>Pausa caffè</i>	-
16.00	Presentazione dei risultati dell'esercitazione	Un rappresentante per gruppo
16.30	Discussione e conclusioni	Tutti i docenti coinvolti
17.00	Fine attività	-

## Metodologie educative e strumenti didattici

Per facilitare il raggiungimento degli obiettivi didattici e il processo di apprendimento, il corso sarà articolato in lezioni interattive, alternate ad esercitazioni in sottogruppi e discussioni in plenaria. Le metodologie didattiche utilizzate serviranno per meglio contestualizzare i contenuti del corso alla realtà professionale dei partecipanti e per favorire l'approccio al *problem solving*.

Attraverso attività di *role-playing*, il gruppo di partecipanti avrà modo di esercitarsi nella gestione di un sospetto di focolaio e delle azioni da intraprendere in caso di conferma.

Durante le esercitazioni, i partecipanti verranno suddivisi in gruppi, che simuleranno di essere altrettanti team di lavoro chiamati a fronteggiare un'emergenza.

Al termine dell'esercitazione, i gruppi si riuniranno in plenaria per discutere punti di forza e criticità e per identificare buone pratiche da applicare nell'attuazione di piani di emergenza.

## Valutazione dell'apprendimento

L'apprendimento sarà valutato *in itinere* attraverso le esercitazioni in aula. E' prevista inoltre una prova finale, costituita da domande a risposta multipla, che sarà somministrata online e sarà valida ai fini del conferimento dei crediti ECM.

---



---

## Beneficiari e accreditamento ECM

Il corso è riservato a medici veterinari del Servizio Sanitario Nazionale (Uffici centrali e periferici del Ministero della Salute, Regioni, ASL, Istituti Zooprofilattici Sperimentali) e del Ministero della Difesa.

La partecipazione al corso è gratuita.

All'evento, accreditato ECM, sono stati riconosciuti **14,5** crediti formativi per la figura professionale del medico veterinario.

La frequenza del 90% del percorso didattico e il raggiungimento della sufficienza nella prova finale (**75% di risposte esatte**) sono condizioni essenziali per il riconoscimento dei crediti ECM.

## Sedi di svolgimento e date

Il corso sarà articolato in due giornate e si svolgerà il 18 e 19 settembre 2018 nella sede del Ministero della Salute, Via G. Ribotta 5, Roma (Aula Turina).

### Docenti e gruppo di progetto:

Barbara Alessandrini, Paolo Calistri, Andrea Capobianco, Angelo Cerella, Giammario Cosseddu, Guido Di Donato, Daria Di Sabatino, Maria Goffredo, Alessio Lorusso, Giuseppe Mancini, Federica Monaco, Daniela Morelli, Antonio Petrini, Merinda Piersanti, Francesca Pompei, Giovanni Savini, Massimo Scacchia

*Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise G. Caporale*

Olivia Bessi, Pierdavide Lecchini, Francesca Pacelli, Luigi Ruocco  
*Ministero della Salute*

## Contatti

### Centro Internazionale per la Formazione e l'Informazione Veterinaria "Francesco Gramenzi" (CIFIV):

Via G. Caporale, 64100 Teramo, Italy

+39 0861 332670

formazione@izs.it

---